

**Presto
il voto**

**Tra destra
e sinistra**

Camilleri si candida con l'Udc a Porto Empedocle

Lo scrittore empedocline Andrea Camilleri è stato indicato come assessore alla Cultura del Comune di Porto Empedocle. Il sindaco Udc uscente, Calogero Firetto, che si ricandida alla guida della cittadina marina, lo vede già con questo incarico, se

riuscirà a vincere. E Camilleri, che in questi anni aveva già condiviso con il sindaco Firetto molte iniziative culturali del suo paese, pare abbia accettato con entusiasmo la proposta. Grazie al popolare personaggio di Montalbano e alle sue indagini, il borgo marinaro di Porto Empedocle si è trasformato nella «Vigata» del commissario, resa celebre dalle atmosfere letterarie.

Fli: «Dopo Tremonti toccherà a Scilipoti?»

«Berlusconi si affretta a trovare il successore: dopo Alfano tocca a Tremonti. A questo punto siamo ansiosi di scoprire i nomi che arriveranno nelle prossime settimane. Quando toccherà a Scilipoti? Lo dichiara il vicepresidente di Fli Giorgio Conte.

→ **Il ministro dell'Interno** incontra alla Camera una delegazione del Pd per l'allarme criminalità

→ **Nel giorno** dell'accordicchio, la Lega prende le distanze dalle scelte del partito del premier

Camorra in lista a Napoli Maroni si smarca dal Pdl

Nel giorno in cui la Lega ottiene il massimo in Parlamento il ministro dell'Interno critica il Pdl per aver candidato camorristi nelle liste campane. Maroni ha anche chiesto un parere a quelli del Pd.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

In aula vota compatto l'accordicchio sui bombardamenti Nato in Libia. Fuori dall'aula riceve, ascolta e condivide riga per riga l'allarme dei deputati Pd che denunciano «il patto organico tra il Pdl e la camorra in Campania». Patto che si rivela «sistematico» nei quotidiani arresti e denunce di candidati affiliati ai clan della camorra sparsi qua e là nelle liste dell'hinterland napoletano che hanno avuto il via libera del presidente della provincia Luigi Cesaro, deputato del Pdl e braccio destro del coordinatore Nicola Cosentino, e che fanno riferimento al candidato sindaco per il Pdl Gianni Lettieri. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni che nel 2009 si era arreso alle pressioni del governo contrario allo scioglimento dell'amministrazione comunale a Fondi, si mostra invece oggi attentissimo al «caso Campania». Quasi a voler marcare, proprio oggi, cioè ieri, il giorno del pateracchio a cui nessuno crede, la distanza tra Lega nord (che pure ha i suoi problemi con l'ndrangheta in Lombardia) e il Pdl.

Una delegazione del Pd, il capogruppo in Commissione antimafia Laura Garavini, Walter Veltroni, il

responsabile giustizia Andrea Orlando e sicurezza Emanuele Fiano, Luisa Bossa, Salvatore Piccolo e Teresa Armato, ha chiesto martedì sera un incontro con il ministro dell'Interno per discutere sul «rischio del condizionamento del voto» a Napoli e in Campania. «Abbiamo chiesto e, curiosamente, il ministro ci ha dato subito udienza stamani, proprio qui a Montecitorio» osserva un piacevolmente colpito Andrea Orlando che del Pd a Napoli è anche il commissario dopo lo scandalo delle primarie «sospette». Il ministro è apparso assai bene informato sui ripetuti casi

Il precedente Nel 2009 il leghista non aveva commissariato Fondi

di queste settimane. Armando Chiaro, 35 anni, capolista Pdl nel comune di Quarto Flegreo, detto *il mozzarellaro* ma anche *l'onorevole*, membro di spicco, secondo l'accusa, del clan Polverino, è solo l'ultimo degli arrestati. Con lui è stato fermato Salvatore Camerlingo, candidato e arrestato per droga e armi. Le liste poi sono piene di figli di, rinviati o già condannati in primo grado per reati riconducibili ad affari di camorra: Nunzia Stolder, figlia di un boss; Jessica Improta, figlia di Giorgio, arrestato per aver dato rifugio al superkiller dei casalesi Giuseppe Setola; Achille de Simone, a giudizio per legami con il clan Sarno, Marco Nonno, sotto processo per devastazione e resistenza dopo la guerriglia sulla



Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

il caso

Lega minaccia di votare no a decreto sul federalismo

Sorpresa alla commissione Bicamerale per il federalismo: lavori sospesi ieri sera per la minaccia della Lega di votare contro il decreto in esame. Incredibile ma vero. Il ministro Fitto aveva concordato alcuni emendamenti a favore del Sud con il Terzo Polo. A quel punto la Lega ha minacciato il voto contrario e la seduta della commissione è stata sospesa.

discarica di Pianura.

I deputati del Pd hanno allertato il ministro su «vari rischi: condizionamento del voto; intimidazione; affissioni abusive di manifesti». E' lungo il dossier delle cose che non vanno nella difficile campagna elettorale campana. «Tutto questo ormai - ha detto Orlando - non ha più le caratteristiche della svista e si configura come un patto organico tra Pdl e camorra». Un'accusa che pesa e di fronte alla quale il ministro ha riconosciuto «la gravità della situazione». Il prefetto di Napoli Andrea De Martino, l'alter ego di Maroni sul territorio, sta già spulciando i diecimila candidati in corsa per le amministrative in Campania. Di fronte a questa emergenza il presidente della provincia Luigi Cesaro (pdl) ha allargato le braccia: «Non potevamo controllare ogni candidato. Ci siamo fidati delle autocertificazioni».

Giustificazioni che, si narra, abbiano fatto sorridere il ministro che, respinta ogni possibilità di intervenire adesso («posso farlo solo *ex post*, sciogliendo le amministrazioni sospette di infiltrazioni»), ha chiesto suggerimenti alle opposizioni su come poter modificare le liste una volta che sono state presentate e che sono emersi elementi di connivenza criminale.

Il prefetto De Martino ha le mani legate: la non candidabilità e l'interdizione scattano, per lo più, a sentenza definitiva. E il certificato penale risulta vergine fino alla Cassazione. I partiti nazionali si sono autoregolamentati nel 2010: divieto di candidare indagati per reati affini alla mafia. Era d'accordo anche il Pdl. ♦